

Cambiamenti climatici, Conferenza dei Sindaci: via al PAESC dai Comuni

Per rispondere concretamente al problema dei cambiamenti climatici, i 22 Comuni della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale hanno deciso di dare il via alla redazione del PAESC, ovvero il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Si tratta di un importante progetto ambientale della Venezia Orientale che si pone l'obiettivo di coniugare principalmente il taglio della CO2 emessa e di attivare azioni di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, tenendo presente che il nostro territorio, negli ultimi tempi, è sempre più vulnerabile rispetto ad allagamenti, precipitazioni estreme e ondate di

calore e siccità.

«Il PAESC d'area rappresenta uno sforzo importantissimo che tutti i Comuni della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale fanno per rispondere concretamente al tema dei cambiamenti climatici - sostiene **Stefano Pellizzon**, vicesindaco di San Stino di Livenza, capofila del progetto -. Un piano del genere, per portata dei Comuni rappresentanti e dei valori turistici, produttivi ed ambientali, non ha eguali in Italia. L'ambizione è che queste amministrazioni possano essere l'avanguardia di un movimento che riesca concretamente a rendere più sostenibili e più resilienti questi territori».

Il progetto, nel dettaglio, prevede la realizzazio-

ne di un PAESC congiunto tra i Comuni dell'area, mediante un inventario delle emissioni e delle azioni di mitigazione e la definizione di una strategia di adattamento comune. Predisposto con il supporto tecnico di VeGal, il piano si concluderà entro i primi di dicembre 2020, avrà un costo di 62.500 euro e sarà coordinato da una "cabina di regia" formata dai Comuni di Fossalta di Piave, San Michele al Tagliamento e San Stino di Livenza (capofila).

LE ORIGINI L'iniziativa trae origine dalla precedente esperienza del Patto dei Sindaci, avviata nel 2008 dalla Commissione Europea, che si poneva l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra. Per affrontare questa sfida i 22 Comuni del-

l'area avevano già approntato un proprio PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) con lo scopo di ridurre del 20% le emissioni di CO2.

Con il passare del tempo si sono però resi necessari degli obiettivi più ambiziosi: la riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento del 32% della produzione di energia rinnovabile e il miglioramento del 32,5% dell'efficienza energetica. Tutto ciò, oltre a benefici in termini economici, dovrebbe avere un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, riducendo il rischio di quei fenomeni climatici che hanno messo a dura prova il territorio.

Vincenzo Zollo

SUMMAGA Il testo è tratto dal lavoro delle classi 3AL e 3BL del Marco Belli di Portogruaro svolto nell'anno scolastico 2018/19

Presentata la guida storico artistica della Abbazia

Il parroco don Liut: «L'opera onora e fa memoria della millenaria vita dell'edificio»

Sabato 26 settembre è stata presentata la guida storico-artistica alla "Abbazia di Santa Maria Maggiore di Summaga". «L'opera onora e fa memoria della millenaria vita dell'edificio e dell'istituzione sia ai summaghesi che ai numerosi visitatori» ha affermato nella presentazione il parroco, **don Giuseppe Liut**, che ha inoltre evidenziato il valore del testo, frutto di un lavoro didattico delle classi 3AL e 3BL del Liceo Linguistico "Marco Belli" di Portogruaro, svolto nell'anno scolastico 2018/19, sotto la conduzione degli insegnanti **Francesca Boschetti** e **Michele Giro**.

La guida è edita dalla Parrocchia, è stata stampata nel settembre 2020 dalla Compset di Portogruaro, ed è il risultato di un nuovo testo che ha ampliato ed aggiornato la precedente guida storico-artistica risalente ad oltre 30 anni fa, arricchendola anche con nuove foto in maggioranza di **Paolo Barbuio**. Il testo è ricco di preziose immagini, ripercorre il lungo e ric-



co itinerario storico-artistico dell'Abbazia, facendo memoria della sua riscoperta, del restauro e della valorizzazione. Le storie dell'edificio sacro e dell'Abbazia come istituzione religiosa benedettina iniziano, forse, prima del

Mille, mentre i restauri della chiesa parrocchiale, iniziati nel 1925, sono stati portati avanti a più riprese, per tutto il secolo scorso, e, di recente, fino a dopo il 2010. Dal punto di vista architettonico vengono illustrate le varie fasi

costruttive: dal quadrangolare sacello alto-medievale, preesistente all'Abbazia, fino alle quattro fasi costruttive della chiesa.

Riguardo agli affreschi l'itinerario è altrettanto articolato: dai primi affreschi roma-

nici del sacello, fino alla grande superficie dell'abside maggiore, affrescata nel Duecento dal pittore Giovanni Veneziano, che ha concretizzato un grande disegno teologico: in alto esalta la Madonna madre di Dio,

rappresentata in mandorla, tra angeli, profeti ed evangelisti; al centro rappresenta Cristo ed i Dodici Apostoli; in basso è narrata la parabola sulla vigilanza, con le vergini stolte e prudenti. A Giovanni Veneziano sono attribuiti anche gli affreschi della navata di sinistra, dedicati alla figura di San Giovanni Evangelista: sono restaurati per ultimi ed hanno permesso di evidenziare, tra l'altro, la ricchezza della preparazione pittorica.

La guida infine fa anche la storia dell'Abbazia dopo il ritiro dei monaci benedettini (1446). Ricordiamo solo la sua trasformazione in commendata, la nascita della parrocchia, fino al restauro barocco della chiesa nel 1740, curato dall'abate commendatario cardinale Carlo Rezzonico, futuro papa Clemente XIII. La guida valorizza anche opere d'arte più recenti, aiuta ad orientarsi tra le fasi dei restauri e nella bibliografia dei diversi studi storico-artistici.

Antonio Martin

Partirà da Viale Cadorna lungo la Postumia a ridosso del Reghena Un percorso ciclopedonale unirà Summaga al centro di Portogruaro

È in fase di conclusione il percorso ciclopedonale che unisce la frazione di Summaga al centro di Portogruaro. Il percorso, che parte da Viale Cadorna, si snoda lungo la strada provinciale "Postumia" a lato dell'area verde a ridosso del fiume Reghena, andando ad intercettare la vecchia strada statale, da tempo in disuso, per poi collegarsi a Via Montecassino e quindi al centro della frazione di Summaga. Il progetto complessivo della

viabilità di Summaga va così a completarsi con un collegamento tra frazione e centro cittadino dedicato ad una circolazione "green" rivolta in particolare alla popolazione scolastica e a tutti coloro che amano spostarsi con mezzi alternativi all'autovettura. L'impegno dell'Amministrazione comunale, la collaborazione e gli ottimi rapporti con gli enti coinvolti in questo progetto quali ANAS e RFI hanno consentito in questi ultimi anni la realizzazione di

diverse opere quali il sovrappasso di Via Santa Elisabetta e il sottopasso di Via Noiari che hanno migliorato la viabilità nella frazione di Summaga. Sempre in questo spirito di collaborazione l'Amministrazione ha anche ricercato la disponibilità di RFI per un ulteriore miglioramento dell'attuale attraversamento ferroviario che interessa il percorso ciclopedonale che concluderebbe nel migliore dei modi un'opera già di per sé utile ed importante.

In Famiglia, malati oncologici: il servizio di trasporto è ripartito il 14 settembre

Il 14 settembre è ripartito il servizio di trasporto dei malati oncologici da parte dell'OdV In Famiglia. Dopo sei mesi di fermo per il Covid 19, il Consiglio Direttivo dell'organizzazione, presieduto da **Luigi Villotta**, ne ha deliberato la ripresa con la dovuta gradualità.

Per quanto riguarda le prenotazioni dei servizi viene privilegiata la modalità a distanza: o mediante posta elettronica indirizzando la richiesta di intervento a infamigliaportogruaro@gmail.com

com oppure per telefono al numero 0421-270856.

La sede operativa di In Famiglia, invece, al piano terra dell'Ospedale di Portogruaro, viene utilizzata soltanto dai volontari addetti all'organizzazione dei servizi mentre resta chiusa al pubblico, appunto per motivi di tutela sanitaria. Tre sono le destinazioni dei trasporti maggiormente richieste dagli utenti: l'Ospedale "All'Angelo" di Mestre, il CRO di Aviano e l'Ospedale di Pordenone. Per il momento il

servizio è limitato a queste destinazioni. Gradualmente potranno essere prese in considerazione altre richieste.

Per quanto riguarda l'azione di supporto ai malati ed ai loro familiari, svolta dai volontari, nel **Day Hospital Oncologico** presso l'Ospedale di Portogruaro oppure presso l'Hospice della Residenza per Anziani Francescon, se ne riparlerà più avanti, quando saranno superate le criticità collegate alla pandemia. (am)

BILANCI E NUOVE INIZIATIVE AL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE "ALDO MORI" DI PORTOGRUARO



Bilanci e nuove iniziative. Questi i temi portanti dell'assemblea dei soci del Centro di Documentazione "Aldo Mori" di Portogruaro, che si è riunita lo scorso 25 settembre nella Sala Consiliare di San Stino di Livenza. Il presidente **Lucio Zanon** ha sottolineato i risultati positivi ottenuti dall'ente nel corso del 2019, con una partecipazione attiva soprattutto delle scuole coinvolte in laboratori, nonché la sinergia venutasi a creare con altri gruppi e associazioni del territorio. «Continuiamo a promuovere

studi e ricerche sul territorio e su temi di carattere storico, ad organizzare eventi per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale nazionale, internazionale e soprattutto locale - ha spiegato il presidente Zanon -. Dobbiamo rivolgerci soprattutto alle nuove generazioni, per accrescere lo studio del passato, ma anche per conoscere, per interrogarsi su affinità e diversità con quanto accade oggi ed essere consapevoli del ruolo che ognuno può assumere nel contesto storico in cui vive».

Per l'autunno, il Centro "Aldo Mori" ha in programma la ripresa di alcuni eventi sospesi causa Covid-19, quali ad esempio: le due iniziative legate alla Festa della Liberazione, che prevedevano il ricordo del contributo della Divisione Friuli e della Brigata Ebraica assieme a Romano Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale Reduci del Friuli, e il far luce alla drammatica storia dei militari internati dopo l'8 settembre 1943, con l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. «Purtroppo non

abbiamo ancora date precise, ma contiamo di recuperare gli eventi entro la fine dell'anno - precisa **Lucio Zanon** -. È nostra intenzione, inoltre, presentare il quarto quaderno del Centro che racchiude tutti gli atti del convegno sul "68 Portogruarese" e la pubblicazione del database delle biografie degli oltre mille caduti in guerra del vecchio Distretto militare di Portogruaro, stilate sulla base delle fonti anagrafiche comunali e parrocchiali e degli archivi di Stato».

V.Z.